

Regione, nasce Consulta dei Distretti produttivi siciliani

redazione |
venerdì 31 Luglio 2020 - 00:00



L'assessore Turano: "Un altro passo importante per la loro piena valorizzazione". Organismo di coordinamento che attuerà e monitorerà i patti di sviluppo

PALERMO – “Ho firmato il decreto che istituisce la consulta dei distretti produttivi siciliani. Si tratta di un altro passo importante nel percorso di **valorizzazione dei distretti** che abbiamo tracciato con il presidente Musumeci”. Lo rende noto l'assessore alle Attività produttive della Regione siciliana, Mimmo Turano. Con l'istituzione della Consulta, che arriva a poche settimane dal **riconoscimento dei tredici distretti produttivi della Regione siciliana**, di fatto viene attivato l'organismo di coordinamento e concertazione dei distretti riconosciuti per l'attuazione ed il monitoraggio dei patti di sviluppo distrettuale.

Secondo il decreto a presiedere la Consulta sarà lo stesso assessore alle Attività produttive, a cui si aggiungono il dirigente generale del Dipartimento Attività produttive e il dirigente del servizio “Zes ed altri interventi agevolativi” del medesimo dipartimento. Ci sarà anche un esperto individuato all'interno del nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento programmazione e il responsabile dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione (Sprint Sicilia).

PUBBLICITÀ

A comporre la Consulta poi i rappresentanti dei distretti: Federica Argentati, per il distretto Agrumi di Sicilia, Antonino Carlino per il Distretto Pesca e Crescita blu, Antonino Mineo per il Distretto Meccatronica e ancora Carlo Ramo del distretto Nautico, Antonino Cellura di Ecodomus, Flavia Pinelli del Fashion District, Francesco Sottile in rappresentanza del distretto Frutta secca, Antonio Lo Tauro per il distretto del Ficodindia, Antonio Cassarino del Distretto orticolo del Sud-est, Alfio Papale del distretto pietra lavica dell'Etna, Vincenzo Cavallo del distretto lattiero caseario, Vincenzo Chiofalo e Vincenzo Dell'Albani rispettivamente per la filiera delle carni e il distretto produttivo ortofrutticolo di qualità.

“Con questa nuova governance a costo zero abbiamo adesso un luogo di confronto con i distretti e un valido strumento di lavoro per elaborare efficaci strategie di sviluppo del nostro tessuto produttivo”, conclude Turano.